

## I «Domini de Tueno»

Il documento risalente al 1231 riguardante la vendita da parte del conte Ulrico II d'Ultimo (diramazione dei conti d'Appiano), al vescovo di Trento Gerardo Oscalali di Cremona delle sue proprietà, allodii, militi, vassalli con allodii propri «*et homines qui sunt alterius condicionis macinate quam dianestmanni et sunt omnes capita maseria et patres familie ... et omnes predictos cum omnibus suis liberis desententibus masculis et feminis presentibus et futuris*» [e uomini di condizione sociale diversa rispetto ai Dianestamanni cioè i “masadori” del suo seguito che abitano nell'edificio a cui fa riferimento la campagna pertinente (*maseria*) e che sono tutti capi famiglia ... e tutti costoro assieme ai figli da loro discendenti maschi e femmine già nati e nascituri], riporta tra gli *homines qui sunt alterius condicionis macinate*, Ropretus de Tueno e Ventura eius frater.

Tra gli storici non c'è concordia sull'interpretazione di questo documento, ovvero se la vendita in esso descritta sia vera oppure fittizia, ma su questo non possiamo intrometterci non avendone per nulla titolo. Tuttavia se è vero ciò che afferma Paolo Odorizzi — autore di uno studio sulla storia antica della Valle di Non — e cioè che *de Tueno* sta per Tuenetto, si tratta della citazione più antica finora trovata del paesino nella Pieve di Torra. Secondo l'Odorizzi, il ROPRETUS e il fratello VENTURA *de Tueno* sono con certezza di Tuenetto.

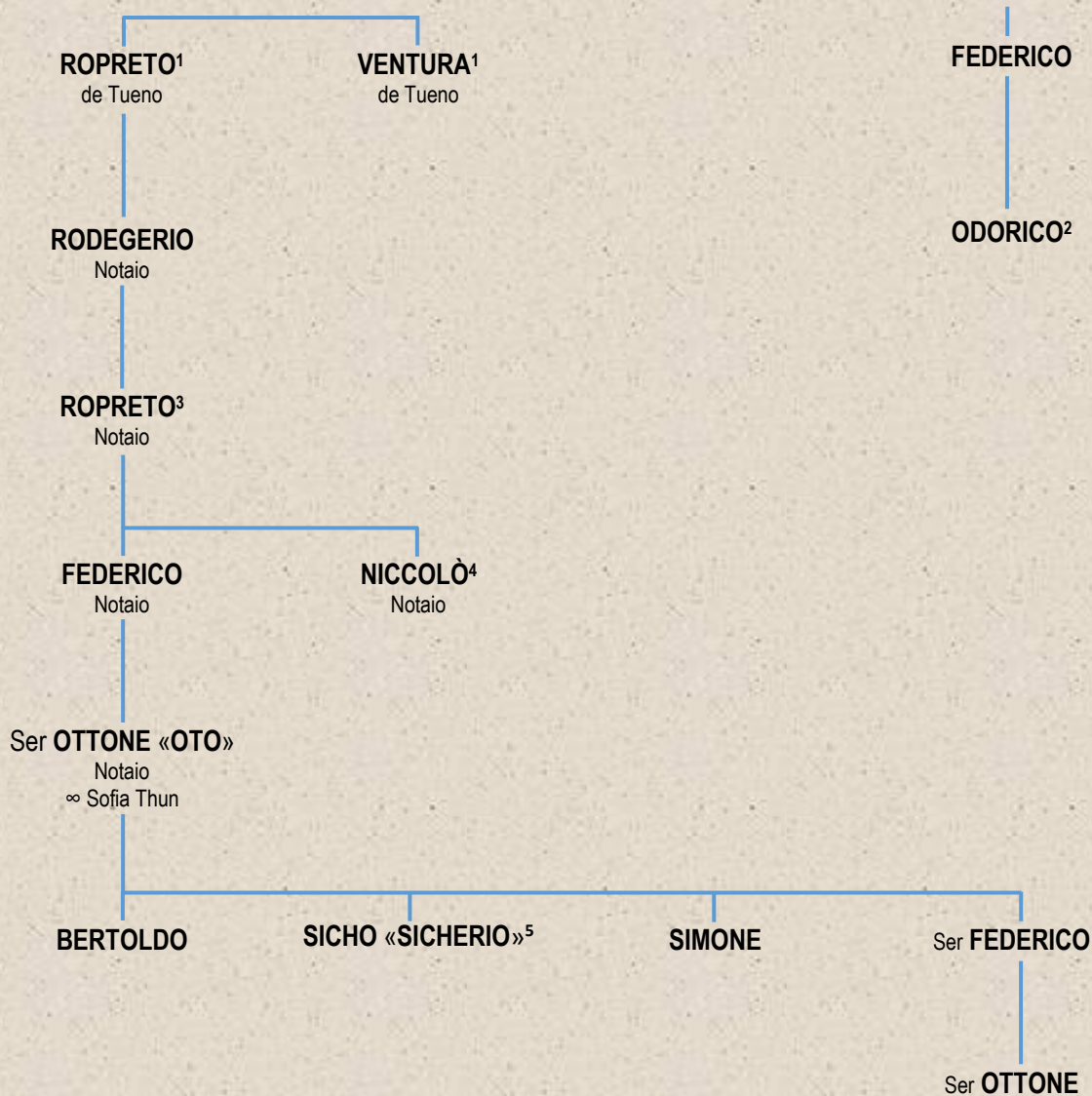
Anzi nel medesimo saggio si hanno ulteriori notizie sui *Domini de Tueno*; scrive l'Odorizzi: «*Infatti il toponimo de Tueno, assai ricorrente ad esempio nei documenti dell'archivio di castel Bragher, è riferito ad un importante casato di notai residenti a Tuenetto facenti capo al notaio Rodegerio, attivo dal 1259 e morto nel 1324 probabilmente figlio di quel Ropreto de Tueno, “masadore” del conte d'Ultimo elencato nella mancata cessione al vescovo Gebardo nel 1231 (documento citato sopra). Essi furono per sei generazioni al servizio dei de Tono e alla fine si imparentarono con loro attorno al 1383 grazie al matrimonio fra il notaio Ottone I e Sofia figlia di Simeone II de Tono. Questo casato fu spazzato via dalla peste del 1439*».

Quest'affermazione genera inoltre un altro interrogativo in relazione alle origini del toponimo Tuenetto. La villa di Tuenno nella Pieve di Tassullo nelle documentazioni più antiche si trova scritto nelle forme di derivazione longobarda *Tullen, Tullenus, Tuieno, Tugeno, Tuyeno*, ma mai *Tueno* o *Tuenno*. L'antico *Tuen*, è dunque il nome originario di Tuenetto e il diminutivo si affermò lentamente in concomitanza del consolidamento del toponimo Tuenno sia per evitare la confusione tra i due villaggi, che per mettere in evidenza le dimensioni notevolmente più ridotte di Tuenetto abitato ancor oggi costituito da poche case.

Ovviamente tutto ciò non esclude che Tuenetto possa discendere da Tuenno, ma l'argomentazione fornita dall'Odorizzi apre altre ipotesi sull'etimologia del toponimo.

Riportiamo la tavola genealogica prodotta dallo studio di Paolo Odorizzi:

**GENEALOGIA DEI  
DOMINI «DE TUENO»  
Pieve Sant'Eusebio**



**Nota¹:** 5 gennaio 1231 – Ropreto de Tueno e suo fratello Ventura sono «*homines de alterius condiciones macinate*» del Conte Ulrico II d'Ultimo;

**Nota²:** 27 novembre 1276 – Odorico del fu Federico da Tuenetto vende a Simone Thun tre appezzamenti di terra arativa siti nelle pertinenze di Tuenetto rispettivamente in località «*ad Favaiolam*», «*ad Vineas*» e «*in Antono*», per il prezzo di 19 lire di denari veronesi e con il consenso della moglie Desiderata e della sorella Bianca. Il suddetto Simone dà poi in locazione perpetua i suddetti appezzamenti al suddetto Odorico per il censo di 1 moggio di frumento e 1 moggio di segale;

**Nota³:** Ropreto figlio di Rodegerio, risultava ancora vivo il 2 novembre 1344;

**Nota⁴:** Castello di Belvesino (Thunn) 11 ottobre 1349 – Ottone del fu Ser Federico fu Ropreto di Tuenetto, marito della domina Sofia fu Dominus Simone Thun, dichiara di aver ricevuto la somma di 36 marche d'argento di denari meranesi dal Dominus Simone Thun a titolo di dote della detta Domina Sofia sorella di lui;

**Nota⁵:** 15 aprile 1366 – *Castel Bragher in camera nobili viri domini vili quondam domini Bertoldi de Castro Toni*. Testi Ser Sicho figlio del Domino Niccolò detto «Oto» de Tuenetto, Giorgio fu Ser Bertoldo de Tres, ser Paolo Notaio di Cis, Simeone fu Federico detto «Valesèla» di Taio, Pietro fu Paxio de Taio, Pasenèlo fu \*\*\* de Smarano, Federico fu Guglielmo di Tavon ora dimorante a Taio. Il Dominus Sanguerra fu Dominus Arnolfo di Castel Altaguardia dona alla Domina Lola figlia del Dominus Pietro Thun abitante a Castel Bragher, sua moglie, la somma di 100 ducati d'oro;